

n.9-10 dicembre/gennaio 2008
Euro 3,50
Euro 1,00*

d'EX

TOSCANA

CAFFÈ
*Storie e curiosità
delle torrefazioni toscane*

Speciale Natale
*Moda, tradizioni
e shopping*

PERSONAGGI
ROBERTO INNOCENTI
L'artista delle favole

CUCINA
Jeff Thickman
lo chef pianista

Successi in rosa

Elisabetta Fabri

La formula magica dell'hotellerie

Mensile - n.9-10 dicembre/gennaio 2008 Spedizione in A.P. art. 1, 46/04 - in abbonamento raccoltivo a 1,00 € (più il prezzo de il Giornale della Toscana)



Arcimboldo, l'accademia della creatività

Una scuola d'arte per imparare il mestiere di pittore. Come nelle antiche botteghe del Rinascimento

Passione, e rigore formale. Apprendimento tecnico, e capacità espressive. Era questo che si insegnava nelle botteghe d'arte del Rinascimento, in un connubio perfetto tra conoscenza artistica e capacità artigiana. Domenico Mileto, maestro d'arte, pittore affermato e dalle prestigiose committenze, ha sempre guardato all'arte rinasci-

mentale con grande ammirazione. Ed è proprio all'esperienza delle botteghe che si è ispirato quando ha fondato la "sua" scuola d'arte: *la Bottega dell'Arcimboldo*, che ha festeggiato quest'anno il lustro di attività. «Siamo nati perché sentivamo il dovere di tramandare quel patrimonio di conoscenza inestimabile che sono le tecniche pittoriche rinascimentali e neoclassiche», spiega Mileto,

parlando con grande *nonchalance* di un obiettivo che rappresenta uno sforzo davvero ciclopico. Eppure l'esperienza come artisti e artigiani di Mileto e degli altri insegnanti della scuola - Mauro Sarti e Dimitri Azzolini - ha permesso in questi anni agli allievi dell'Arcimboldo di ottenere gli stessi strumenti di conoscenza che si potevano trovare nelle botteghe del Rinascimento.

di Alessandro Monti
foto Max Dondini

Il segreto sta tutto nel programma, che prevede subito un'autentica *full immersion* nel disegno, in una progressione di consapevolezza nelle scelte tecniche. «Come ogni buona scuola – prosegue Mileto – dobbiamo dare all'allievo quell'alfabeto di base che poi potrà essere reimpiegato per elaborare proprie opere creative. E come nelle antiche botteghe, **un allievo deve essere, prima che artista, un ottimo artigiano**». Il neofita deve passare insomma attraverso un percorso preciso, accademico si diceva un tempo, che parte dalla conoscenza strumentale. A partire da come si impugna un pennello, come si sceglie una matita o quale sia il supporto che si adatta meglio alla tecnica impiegata. A queste conoscenze la scuola di Mileto dedica una grande attenzione, arrivando a fornire gratuitamente a tutti gli allievi i materiali necessari per le loro attività, i migliori prodotti per disegno e pittura disponibili sul mercato. «L'idea che l'accademismo spenga la creatività è una grande bugia, come quella che possa esistere una pittura che supplisca con la creatività alla mancanza di basi tecniche», spiega il maestro. «Noi prestiamo attenzione a tutto il mondo artistico, anche a quello dell'arte concettuale contemporanea, ma una scuola deve rispondere a canoni precisi.

L'arte concettuale può essere un punto di arrivo in un percorso artistico, ma occorre possedere un codice, e saperlo impiegare, prima di poterlo decifrare, smontandolo e ricostruendolo per arrivare a qualcosa d'altro».



Una formula pragmatica, quella di Mileto, ma che ha dimostrato tutta la sua validità nei cinque anni di vita della scuola. Tanto che da qualche tempo il maestro si trova costretto a selezionare gli aspiranti disegnatori, scegliendo solo quelli più motivati, perché la partecipazione a ogni corso è al massimo di dodici studenti, per poter dare a ognuno un insegnamento mirato. «Un'altra grande bugia è quella che vorrebbe l'arte come una terapia al dolore, quella di un'arte che non procura sofferenza – aggiunge – mentre **invece dedicarsi al disegno richiede una grande disciplina, una capacità di sacrificio**, e questo vuol dire soffrire, dedicarsi con assiduità alla pratica». Non si diventa pittori dedicandosi ai pennelli a tempo perso: il percorso è impegnativo. Il primo corso è quello dedicato al disegno, attraverso approfondimenti tecnici gradualmente: stesura, chiaroscuro, studio dei volumi; e poi tanto disegno dal vero, calchi neoclassici, pannello, still life. Solo dopo un paio d'anni di bottega il bagaglio culturale e tecnico acquisito permette di arrivare alla pittura, e al colore. Passione e impegno, dunque, per progettare il futuro partendo dall'antico. «Perché nell'arte – conclude Mileto – non si inventa nulla. Si riprende soltanto quello che altri hanno lasciato».



Il maestro
Domenico Mileto

LA BOTTEGA DELL'ARCIMBOLDO
FLORENCE ART ACADEMY
via del Lasca 12 - Firenze
tel. 055.5535717
www.florenceartacademy.it
info@florenceartacademy.it

